

Kung Fu Panda

Regia: Mark Osborne e John Stevenson

Sceneggiatura: Ethan Reiff, Cyrus Voris, Jonathan Aibel, Glenn Berger

Fotografia: Yong Duk Jhun

Montaggio: C.K. Horness

Musiche: Hans Zimmer e John Powell

Interpreti: Po (doppiatore originale: Jack Black; doppiatore italiano: Fabio Volo), Shifu (doppiatore originale Dustin Hoffman; doppiatore italiano: Eros Pagni), Tigre (doppiatore originale Angelina Jolie; doppiatore italiano: Francesca Fiorentini), Tai Lung (doppiatore originale Ian McShane; doppiatore italiano: Fabrizio Pucci), Scimmia (doppiatore originale: Jackie Chan; doppiatore italiano: Angelo Maggi), Mantide (doppiatore originale: Seth Rogen; doppiatore italiano: Simone Mori), Vipera (doppiatore originale: Lucy Liu; doppiatore italiano: Tiziana Avarista), Gru (doppiatore originale: David Cross; doppiatore italiano: Danilo De Girolamo), Oogway (doppiatore originale: Randall Duk Kim; doppiatore italiano: Dante Biagioni)

Origine e anno di produzione: Stati Uniti d'America, 2008

Colore, 92'

Premi, menzioni speciali e nomination: Premi agli "Annie Award" 2009: "Miglior Film d'animazione", "Miglior regia" (Mark Osborne e John Stevenson), "Miglior recitazione" (Dustin Hoffman), "Miglior sceneggiatura" (Jonathan Aibel e Glenn Berger), "Migliori effetti animati" (Li-Ming, Lawrence' Lee), "Miglior animazione dei personaggi" (James Baxter), "Miglior character design" (Nicolas Marlet), "Miglior colonna sonora" (Hans Zimmer e John Powell); "Miglior scenografia" (Tang Kheng Heng); "Miglior storyboarding" (Jennifer Yuh); Premio "International Theater Award" a John Stevenson e Mark Osborne al Tokyo Anime Award 2009. Nomination all'Oscar nel 2009 come "Miglior Film d'animazione" a John Stevenson e Mark Osborne; Nomination ai Golden Globe 2009 come "Miglior film d'animazione" a John

Stevenson e Mark Osborne; Nomination ai Chicago Film Critics 2008 come “Miglior film d’animazione”; Nomination al Golden Reel Award 2009 per i “Migliori effetti sonori”; Nomination al People Choise awards 2009 come “Miglior film per la famiglia”; Nomination al Teen Choice Award 2008 come “Miglior film estivo”

Il segno buddhista nel film

È una Cina antica e fiabesca quella che fa da cornice alle avventure del panda Po, un assistente cuoco con la passione per il Kung Fu: tra templi e pagode, tanto verde e valli incantate (quella dove è situato il villaggio in cui vive si chiama “Valle della Pace”), l’eroe del film d’animazione del duo Osborne-Stevenson, prodotto dalla Dream Works, diventa il “Guerriero Dragone” che ha il compito di sconfiggere il crudele Tai Lung, un leopardo delle nevi assetato di potere e di vendetta. Verrà addestrato dal Maestro Shifu, un piccolo panda rosso, e dai “cinque cicloni” Tigre, Mantide, Vipera, Gru e Scimmia per impedire a Tai Lung di impadronirsi della pergamena che custodisce il segreto per avere la meglio sul peggior nemico.

Nel Tempio, dimora dell’anziano Oogway, testuggine col dono della saggezza, sono visibili decorazioni e ornamenti che raffigurano alcuni animali-simbolo dell’iconografia buddhista come il serpente, la tartaruga e la tigre, mentre dallo stupa spunta la testa di un drago, figura archetipica della cultura cinese, che stringe tra le fauci la pergamena miracolosa.

I guerrieri kung fu, oltre ai canonici esercizi fisici, praticano la meditazione silenziosa seduti nella posizione del loto (padmasana) e si dedicano alla scrittura per migliorare le capacità di concentrazione. Sono soliti accomiarsi con il saluto a mani giunte; anche Po e Shitsu si congedano con questo gesto dopo aver maturato un sentimento di fiducia reciproca stabilendo così un rapporto leale tra maestro e discepolo.

Manifestazioni di identica stima, rispetto e ubbidienza sono anche quelle che Shifu esprime nei confronti del Gran Maestro Oogway che gli regala al momento giusto autentiche perle di saggezza dharmica: “La tua mente è come quest’acqua, amico mio. Quando viene agitata diventa difficile vedere. Tuttavia, se le permetti di calmarsi, la risposta ti appare chiara”.

Oppure: “Il caso non esiste” alludendo palesemente alla Legge di causa ed effetto che spiega,

secondo il Buddhismo, il sorgere di ogni fenomeno. Sempre rivolgendosi a Shifu dice ancora:

“Ti preoccupi troppo di ciò che era e di ciò che sarà. C'è un detto: ieri è storia, il domani è un mistero, ma l'oggi è un dono. Per questo si chiama presente”. Un'altra massima dal sapore Zen, radicale e “spietata”, che suggerisce la necessità di oltrepassare ogni forma di giudizio, di dualismo, per non soccombere alle passioni è: “Non esistono notizie buone o cattive. Esistono solo notizie”. Inoltre, chiamato a spiegare le difficoltà di Po nell'apprendere il kung fu commenta serafico: “Il panda non adempirà mai al suo destino né tu al tuo fino a che non rinuncerete all'illusione del controllo(...). Tu devi credere!”.

Il Kung Fu mostra nel film il suo lato più spirituale, la sua originaria funzione propedeutica e suppletiva alla pratica della meditazione, come insegna la tradizione Shaolin dei monaci-guerrieri, valorizzando al contempo l'aspetto coreografico e spettacolare della disciplina che rappresentava, invece, il cuore pulsante, lo specifico filmico, dei kung fu movies hongkonghesi degli anni Settanta capitanati dall'icona pop Bruce Lee.